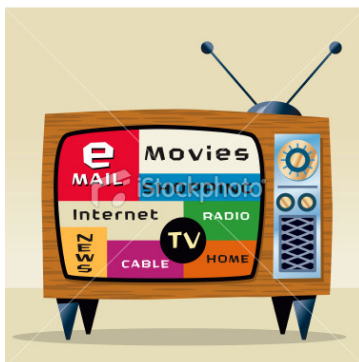


"Navigare" nel piccolo schermo. Il presente e il futuro delle Internet Tv

LISA SOMMACALE



Nel 2014 il 40% delle famiglie italiane “navigherà” con la tv. E secondo le ottimistiche previsioni dell’ANFoV (Associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione) questa percentuale salirà al 65% già nel 2018. Il processo di convergenza tra televisione e Internet, infatti, è ormai irreversibile, anche se sarà più graduale del previsto. Ne è un esempio il ritardato avvento della **Google Tv** in Europa.

Il televisore come grande finestra sul mondo Web non sembra perciò essere solamente una moda del momento, ma un fenomeno complesso e non scontato nel suo svolgimento. L’**Internet Tv**, infatti, «difficilmente riproporrà sul monitor i normali servizi web che utilizziamo al computer». Anzi, «farà nascere servizi specifici e mirati per la tv interattiva e facilmente fruibili dai telespettatori on line con l’uso di un semplice telecomando». Queste le parole di **Roberto Azzano**, vice presidente di ANFoV, che - alla fine dello scorso novembre - ha aperto l’osservatorio sulle “Nuove forme di distribuzione radiotelevisiva: piattaforme cross-mediali e servizi web-oriented”.

Come per ogni nuova tecnologia, gli ostacoli non mancano al suo sviluppo. Esistono ancora problemi di natura strettamente tecnologica come quelli sulla **definizione degli standard**. Ma sono soprattutto le **diverse modalità di fruizione** dei due media a preoccupare sul fronte della domanda immediata e della produzione di contenuti. La televisione, infatti, costituisce perlopiù un’esperienza familiare o di gruppo - più visiva che testuale - alla quale si accede attraverso un telecomando. Il computer invece è un mezzo di interazione individuale e strettamente personale, che viene comandato da una tastiera alfanumerica. Non sono però da sottovalutare le grandi potenzialità dimostrate recentemente dalla **televisione digitale**. Grazie ai nuovi decoder - integrati o meno nel televisore - la tv è già diventata un mezzo dotato di servizi interattivi. Del resto anche internet non è più solamente web, ma anche **webcasting**.

Secondo ANFoV lo sviluppo dell’Internet Tv passerà per **quattro fasi** evolutive: quest’anno la pay-tv digitale trainerà lo sviluppo mentre la raccolta pubblicitaria recupererà le perdite degli anni precedenti. Nei prossimi due anni, 2012-13, le soluzioni di Internet Tv verranno offerte secondo due traiettorie competitive: da un lato i broadcaster della pay-tv offriranno **soluzioni chiuse o semi-aperte**; dall’altro le televisioni pubbliche e commerciali generaliste, i Telcos e i web operator proporranno **soluzioni aperte** o semi-aperte. Intorno alla metà di questo decennio la situazione diventerà ancora più complessa e sarà ancora scarsa la capacità di valorizzare e di monetizzare i servizi offerti.



Si accentuerà lo scontro fra i proprietari dei diritti e dei contenuti da una parte e i possibili distributori dall’altra, come già avvenuto nell’industria musicale ed editoriale. Solo nella seconda metà del decennio si assisterà alla diffusione generalizzata di servizi e applicazioni nati sul web ma meglio fruibili sulla tv interattiva.

Attenzione però: all'inizio le tv effettivamente connesse a internet saranno una quota minoritaria del parco di apparecchi già predisposti per l'accesso alla Rete, anche per le difficoltà e i problemi relativi al **networking domestico**.